

Vietnam, un emergente middle power nel contesto internazionale

Di Domenico Palmieri e Fabio Indeo

Durante la partecipazione al tradizionale meeting tra i ministri degli esteri del blocco ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sudest Asiatico) tenutosi nella capitale delle Filippine Manila, il vice ministro agli affari esteri del Vietnam Dang Hoang Giang ha formulato alcune proposte per rafforzare la solidarietà, la resilienza e la connettività nel sudest asiatico, in modo da fronteggiare l'attuale contesto geopolitico internazionale, nel quale si intersecano tensioni e conflittualità che hanno provocato pericolose interruzioni nella catena di approvvigionamento commerciale ed energetico globale. Il rafforzamento dell'autonomia strategica e della centralità del blocco regionale - rafforzandone la competitività - consentirà alle nazioni del sudest asiatico di mantenere una benefica equidistanza strategica nella competizione tra i principali attori internazionali: come ha evidenziato il Segretario degli Affari esteri delle Filippine Theresa P. Lazaro nel discorso inaugurale, il mantenimento del dialogo e dei principi fondamentali del Trattato di Amicizia e Cooperazione tra le undici nazioni del blocco ASEAN rafforzerà la resilienza facendo del blocco uno "scudo contro le pressioni esterne ed ancora per la pace regionale e la stabilità".¹

In realtà, il summit ASEAN ha di fatto confermato il crescente ruolo internazionale del Vietnam, che viene annoverato tra il circolo delle medie potenze emergenti, capace di esercitare un'influenza nel contesto regionale ed in quello internazionale. Hanoi, infatti, da tempo conduce una politica di apertura e dialogo improntata sul rafforzamento della cooperazione bilaterale ed un'attiva partecipazione all'interno di istituzioni multilaterali, promuovendo una posizione autonoma attraverso la quale perseguire i propri interessi strategici nazionali, stabilità e sviluppo. Nel corso degli ultimi mesi il Segretario Generale e Presidente vietnamita Ta Lan ha visitato Thailandia, Singapore e Filippine rafforzando non soltanto le relazioni commerciali ma siglando accordi di cooperazione sulla sicurezza agro-alimentare (Singapore), impegnandosi nel Partenariato Strategico Rafforzato con le Filippine, mentre in ambito energetico da Aprile 2025 risulta operativo l'Asia Direct Cable, un sistema di elettrodotti sottomarini che connettono il Vietnam con la Cina, Hong Kong, Thailandia, Filippine, Singapore e

¹ <https://english.vov.vn/en/politics/vietnam-proposes-four-measures-to-strengthen-asean-solidarity-resilience-post1317372.vov>

Giappone, contribuendo al rafforzamento della sicurezza energetica regionale e garantendo la regolarità degli approvvigionamenti.²

La politica estera multivettoriale intrapresa da Hanoi - nota come la “bamboo diplomacy” - ha come finalità principale il mantenimento di una posizione di equidistanza nella sfera delle relazioni internazionali, ponendo la nazione in una condizione di equilibrio tra la Cina e gli Stati Uniti, le due superpotenze globali. La politica di difesa incentrata sui quattro no (nessuna alleanza militare, divieto all’installazione di basi militari straniere nel territorio nazionale e all’uso/minaccia della forza nelle controversie internazionali) implica un approccio fondato sulla diplomazia nelle relazioni con la Cina e le sue rivendicazioni territoriali nel Mar Cinese Meridionale.³ Hanoi infatti è fortemente impegnato nel blocco ASEAN per promuovere il dialogo ed implementare il Codice di Condotta tra le parti (Cina e nazioni del sudest asiatico) per regolamentare le rivendicazioni nel Mar Cinese Meridionale, nel rispetto delle leggi internazionali.⁴ Per quanto concerne le relazioni con gli Stati Uniti, nonostante l’accordo di partenariato strategico siglato nel 2023, la crescente ondata di protezionismo promossa dalla amministrazione statunitense guidata da Trump, e fondata sull’adozione di dazi sulle importazioni, è destinata ad avere pesanti ripercussioni sulle relazioni bilaterali: nel blocco ASEAN, Hanoi infatti presenta la quota percentuale maggiore di esportazioni sul PIL destinata agli Stati Uniti (25%), con un surplus commerciale del Vietnam in beni e servizi con gli Stati Uniti pari a 112 miliardi di dollari.⁵

Vietnam, an emerging middle power in the international context

Written by Domenico Palmieri and Fabio Indeo

During his participation in the traditional ASEAN meeting (Association of Southeast Asian Nations) of foreign ministers held in the Philippine capital, Manila, Vietnam's Deputy Foreign Minister Dang Hoang Giang put forward proposals to strengthen solidarity, resilience, and connectivity in Southeast Asia to address the current international geopolitical context, which have triggered intersecting tensions and conflicts provoking dangerous disruptions in the global trade and energy supply chain.

Strengthening the regional bloc's strategic autonomy and centrality - and thus enhancing its competitiveness - will allow Southeast Asian nations to maintain a beneficial strategic equidistance in the

2 <https://eastasiaforum.org/2026/07/22/vietnam-is-ready-to-meet-the-middle-power-moment/>;
submarine-cable-system-in-vietnam-becomes-operational-post316492.vnp

<https://en.vietnamplus.vn/largest-capacity->

3 <https://en.baohinhphu.vn/four-nos-principle-of-national-defense-policy-11137244.htm>

4 <https://english.vov.vn/en/politics/vietnam-proposes-four-measures-to-strengthen-asean-solidarity-resilience-post1317372.vov>

5 <https://fulcrum.sg/trumps-reciprocal-tariff-policy-implications-for-southeast-asia/>

competition among major international players. As Philippine Foreign Secretary Theresa P. Lazaro highlighted in her inaugural address, maintaining dialogue and the fundamental principles of the Treaty of Amity and Cooperation among the eleven ASEAN nations will strengthen resilience, making the bloc a "shield against external pressures and an anchor for regional peace and stability".⁶

ASEAN summit effectively confirmed Vietnam's growing international role, a country which is currently included among the circle of emerging middle powers, capable of exerting influence in the regional and international context. Hanoi has long pursued an open policy and fair dialogue, focusing on strengthening bilateral cooperation and active participation in multilateral institutions, promoting an autonomous position through which to achieve its national strategic interests, stability, and development. Over the past few months, Vietnamese Secretary-General and President Ta Lan visited Thailand, Singapore, and the Philippines, strengthening not only trade relations but also signing cooperation agreements on agri-food security (Singapore), as well as committing to the Enhanced Strategic Partnership with the Philippines. In the energy sector, since April 2025 the Asia Direct Cable - a system of submarine power lines connecting Vietnam with China, Hong Kong, Thailand, the Philippines, Singapore, and Japan - has been operational, contributing to strengthening regional energy security and ensuring regular supplies.⁷ Hanoi's multi-vector foreign policy - known as "bamboo diplomacy" - mainly aims to maintain equidistance in international relations, allowing Vietnam to balance US and China's geopolitical influence, the two global superpowers. Its defense policy, centered on the four "no" (no military alliances, a ban on the establishment of foreign military bases on national territory, and the use/threat of force in international disputes), entails a diplomatic approach in relations with China and its territorial claims in the South China Sea.⁸ Hanoi is strongly committed within the ASEAN bloc to promote dialogue and implement the Code of Conduct between the parties (China and Southeast Asian nations) to regulate claims in the South China Sea, in compliance with international law.⁹

As regards relations with the United States, despite the strategic partnership agreement signed in 2023, the growing wave of protectionism promoted by the US administration under President Trump, and based on the adoption of import tariffs, is destined to have heavy repercussions on bilateral relations: in the ASEAN bloc, Hanoi in fact has the largest percentage of exports on GDP destined for the United

6 <https://english.vov.vn/en/politics/vietnam-proposes-four-measures-to-strengthen-asean-solidarity-resilience-post1317372.vov>

7 <https://eastasiaforum.org/2026/07/22/vietnam-is-ready-to-meet-the-middle-power-moment/>; <https://en.vietnamplus.vn/largest-capacity-submarine-cable-system-in-vietnam-becomes-operational-post316492.vnp>

8 <https://en.baochinphu.vn/four-nos-principle-of-national-defense-policy-11137244.htm>

9 <https://english.vov.vn/en/politics/vietnam-proposes-four-measures-to-strengthen-asean-solidarity-resilience-post1317372.vov>

States (25%), with Vietnam's trade surplus in goods and services with the United States amounting to 112 billion dollars.¹⁰

Kirghizistan e Pakistan, nuovi attori nello scenario geopolitico dell'Asia centrale

Di Fabio Indeo e Domenico Palmieri

La visita ufficiale del presidente pakistano Asif Ali Zardari in Kirghizistan (la prima di un capo di Stato pakistano in 21 anni) rappresenta un ulteriore passo nel rimodellamento dello scenario geopolitico regionale, nel quale stanno emergendo nuovi attori - o meglio, sono attualmente fortemente impegnati ad ampliare i legami politici ed economici nella regione - con l'obiettivo di massimizzare la propria posizione geografica e accrescere progressivamente la propria visibilità in Asia centrale e meridionale.

Nella dichiarazione congiunta rilasciata al termine dell'incontro, il presidente kirghiso Japarov e il presidente pakistano Zardari hanno sottolineato che la vicinanza geografica e il comune patrimonio storico costituiranno la base per costruire un partenariato strategico tra i due paesi, migliorando il dialogo politico, la cooperazione commerciale e gli investimenti: le due nazioni hanno inoltre fissato un obiettivo di interscambio commerciale bilaterale di 200 milioni di dollari entro il 2027-2028.¹¹

Dal punto di vista del Pakistan, una migliore cooperazione e un dialogo politico più intenso con il Kirghizistan e con le repubbliche dell'Asia centrale rafforzeranno il ruolo di Islamabad come nuovo attore in uno scenario geopolitico tradizionalmente dominato da altri attori regionali come Russia e Cina. Grazie alla crescente legittimità internazionale derivante dal ruolo di mediazione nel conflitto mediorientale e alla successiva firma del Memorandum d'intesa tra Stati Uniti e Iran, il Pakistan può perseguire con successo la politica "Central Asia Vision", lanciata nel 2021 e basata su cinque pilastri: dialogo politico, commercio e investimenti, energia e connettività, sicurezza e difesa, intensificare i contatti tra i popoli.¹² Si osserva una chiara tendenza geopolitica nella regione, legata alla volontà delle repubbliche centroasiatiche di rafforzare i legami e intensificare le relazioni con Islamabad: nel dicembre 2025 Japarov ha visitato il Pakistan, così come il presidente kazako Tokayev e il presidente uzbeko Mirziyoyev all'inizio del 2026. Per l'Asia centrale, il Pakistan potrebbe diventare la porta d'accesso meridionale, rappresentando un'opzione concreta per questi paesi senza sbocco sul mare per aprire con successo una

¹⁰ <https://fulcrum.sg/trumps-reciprocal-tariff-policy-implications-for-southeast-asia/>

¹¹ <https://president.kg/ru/news/21/40584>; <https://open.kg/en/news/exclusive/108376-kyrgyzsko-pakistanskij-tovarooborot-planiruetsja-dovesti-do-200-mln-jekspert.html>

¹² https://www.pmo.gov.pk/news_details.php?news_id=1109

rotta alternativa per le esportazioni, garantendo l'accesso al Mar Arabico e all'Oceano Indiano attraverso i porti di Karachi e Gwadar, porto che beneficia di ingenti investimenti cinesi in quanto uno dei terminali più importanti della Via della Seta Marittima.¹³

Se l'Uzbekistan e il Kazakistan sono interessati a promuovere corridoi commerciali concepiti per attraversare l'Afghanistan prima di raggiungere i porti pakistani, il Kirghizistan punta a promuovere un altro corridoio alternativo (ferroviario e stradale) verso il Pakistan che aggiri l'Afghanistan: ad aprile, il governo di Bishkek ha testato un progetto pilota che prevedeva un singolo camion che trasportava merci dal Kirghizistan al porto di Karachi in Pakistan, utilizzando l'autostrada del Karakorum che attraversa la Cina. La lunghezza totale del percorso è di circa 3.300 chilometri (da Bishkek il percorso passa per Torugart - Kashgar - Khunjerab - Islamabad per poi raggiungere il porto di Karachi) e sembra più sicuro rispetto al transito in Afghanistan, ostacolato dal conflitto irrisolto tra Pakistan e Talebani e dalla necessità di attrarre investimenti finanziari per realizzare le infrastrutture. Per il Kirghizistan, questa opzione rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare la propria indipendenza economica attraverso un corridoio di trasporto che consentirà un accesso diretto alle rotte marittime internazionali,¹⁴ considerando anche che Bishkek si è impegnata a realizzare il corridoio ferroviario Cina-Kirghizistan-Uzbekistan entro il 2028, superando così la condizione negativa di paese senza sbocco sul mare.

Un altro interessante ambito di cooperazione è l'impegno congiunto kirghiso-pakistano per rilanciare il progetto elettrico CASA-1000 - un'idea che risale agli inizi del Duemila, sostenuta anche da Stati Uniti e Unione Europea - basata sull'incremento della produzione idroelettrica in Kirghizistan e Tagikistan, che coprirebbe il fabbisogno interno per poi essere esportata in Pakistan attraverso l'Afghanistan. Inoltre, il Pakistan potrebbe essere un partner per affrontare le minacce di instabilità come il terrorismo, l'estremismo e il narcotraffico, non solo a livello bilaterale ma anche in una prospettiva regionale sotto l'egida dell'Organizzazione per la Cooperazione di Shanghai (OCS): infatti, il Kirghizistan detiene attualmente la presidenza OCS, mentre il Pakistan sarà il prossimo paese a ricoprire la presidenza di turno a partire da settembre 2026. La strategia pakistana di intensificare le relazioni e di espandere gli scambi commerciali nella regione potrebbe essere ulteriormente favorita dalla comune appartenenza ad alcune organizzazioni regionali (come la SCO), e in futuro rafforzando il proprio impegno con l'Organizzazione degli Stati Turchi, anche se al momento Islamabad non ne è membro.

¹³ <https://caspiantpost.com/opinion/zardari-s-rare-kyrgyzstan-visit-opens-pakistan-s-central-asian-route-to-the-sea>

¹⁴

<https://mtd.gov.kg/%D0%BA%D1%8B%D1%80%D0%B3%D1%8B%D0%B7%D1%81%D1%82%D0%B0%D0%BD-%D0%BA%D1%8B%D1%82%D0%B0%D0%B9-%D0%BF%D0%B0%D0%BA%D0%B8%D1%81%D1%82%D0%B0%D0%BD-%D0%B1%D0%B0%D0%B3%D1%8B%D1%82%D1%8B/#1>

Kyrgyzstan and Pakistan, new actors in Central Asia geopolitical arena

Written by Fabio Indeo and Domenico Palmieri

The official visit of the Pakistani President Asif Ali Zardari to Kyrgyzstan (the first by a Pakistani head of state in 21 years) represents another step in the reshaped geopolitical scenario in the region, within which new actors are emerging - or better are now committed to expand political and economic ties in the region - with the aim to maximize their geographic position to progressively increase their visibility in Central-South Asia.

In the joint statement after the meeting, Kyrgyz President Japarov and Pakistani President Zardari stressed that the geographical proximity and common historical heritage will be the basis to build a strategic partnership between these countries, improving political dialogue, trade and investment cooperation: the two countries have also set a bilateral trade target of \$200 million by 2027-2028.¹⁵

From the Pakistan's perspective, an improved cooperation and political dialogue with Kyrgyzstan along with Central Asian republics will enhance Islamabad's role as a new player in a geopolitical landscape traditionally dominated by other regional actors as Russia and China. Moving from the rising international legitimacy stemmed from the mediation role in the Middle East conflict and the subsequent signing of the former Memorandum of Understanding between the US and Iran, Pakistan can successfully implement its "Vision Central Asia" policy, launched in 2021 and based on five pillars, namely political, trade and investment, energy and connectivity, security and defence, and people-to-people contacts.¹⁶

We can observe a very clear geopolitical trend in the region driven by Central Asia's willingness to bolster connections and intensify relations with Islamabad: in December 2025 Japarov visited Pakistan as well as Kazakh President Tokayev and Uzbek President Mirziyoyev in early 2026. Pakistan could become the southern gateway of Central Asia, as a concrete option for these landlocked countries to successfully open an alternative route of export which will ensure access to the Arabian Sea and the Indian Ocean through the ports of Karachi and Gwadar, which benefits of massive Chinese investments as one of the most important terminal within the Maritime Belt and Road Initiative.¹⁷

If Uzbekistan and Kazakhstan are interested on promoting trade corridors conceived to cross Afghanistan before reaching Pakistani ports, Kyrgyzstan aims to promote another alternative rail and road corridor to Pakistan which will bypass Afghanistan: in April, Bishkek's government tested a pilot

15 <https://president.kg/ru/news/21/40584>; <https://open.kg/en/news/exclusive/108376-kyrgyzsko-pakistanskij-tovarooborot-planiruetsja-dovesti-do-200-mln-jekspert.html>

16 https://www.pmo.gov.pk/news_details.php?news_id=1109

17 <https://caspianpost.com/opinion/zardari-s-rare-kyrgyzstan-visit-opens-pakistan-s-central-asian-route-to-the-sea>

project which involved a single truck carrying goods from Kyrgyzstan to Karchi port in Pakistan using the Karakorum highway crossing China. The total length of the route is about 3,300 kilometres (from Bishkek the route runs through Torugart - Kashgar - Khunjerab - Islamabad - Karachi seaport) and appears safer compared to the transit in Afghanistan affected by the need to attract financial investments to realize infrastructures and the unsolved conflict between Pakistan and Taliban. For Kyrgyzstan this option represents as a concrete opportunity to boost its economic independence through a transport corridor which will allow a direct access to the world seaports,¹⁸ also considering that Bishkek is also committed to realize the China-Kyrgyzstan-Uzbekistan railway corridor by 2028, further allowing to overcome its condition of geographic landlockness.

Another interesting field of cooperation is the expressed joint commitment to revitalize the CASA-1000 electricity project, an old idea also supported by the US and EU based on increasing hydropower production in Kyrgyzstan and Tajikistan which will cover domestic need and then be exported to Pakistan through Afghanistan. Moreover, Pakistan could be a partner for addressing instability's threats as terrorism, extremism, drug traffic not only bilaterally but also in a regional perspective under Shanghai Cooperation Organisation's umbrella: indeed, Kyrgyzstan currently holds SCO chairmanship while Pakistan will be the next to hold rotating presidency since September 2026. Pakistani strategy to intensify relations and to expand trade in the region could be further favoured by using the common membership in some regional organisations, such as the SCO, and in the future enhancing its engagement with the Organization of Turkic States, even if at present Islamabad is not a member.

Diplomazia educativa e futuro delle relazioni Italia-Turkmenistan

Di Selbi Yuvshanova

Poiché l'istruzione rimane uno dei modi più efficaci per rafforzare i partenariati internazionali, l'Italia si è impegnata attivamente nella cooperazione accademica con i paesi dell'Asia centrale. Il Summer Immersion Program 2025 presso la Kent State University di Firenze è un ulteriore segnale di questa tendenza. La Kent State University di Firenze è un'istituzione partner dell'International University for the Humanities and Development (IUHD), con sede in Turkmenistan. Inoltre, il Summer Immersion

¹⁸

<https://mtd.gov.kg/%D0%BA%D1%8B%D1%80%D0%B3%D1%8B%D0%B7%D1%81%D1%82%D0%B0%D0%BD-%D0%BA%D1%8B%D1%82%D0%B0%D0%B9-%D0%BF%D0%B0%D0%BA%D0%B8%D1%81%D1%82%D0%B0%D0%BD-%D0%B1%D0%B0%D0%B3%D1%8B%D1%82%D1%8B/#1>

Program si basa sul Memorandum d'intesa tra la Kent State University e l'IUHD. Un evento accademico di una settimana presso la Kent State University di Firenze nel mese di luglio ha offerto turkmeni l'opportunità di ampliare le proprie conoscenze ed esperienze culturali attraverso lezioni e visite in biblioteca.

I partecipanti al programma hanno potuto beneficiare dell'interazione con professori italiani e internazionali, che hanno tenuto lezioni pubbliche su filosofia, antropologia, storia, relazioni internazionali e altre discipline. Inoltre, gli studenti hanno visitato musei, biblioteche e altri luoghi simbolo di Firenze per esplorare la cultura e la storia italiana. L'esperienza immersiva ha incluso anche l'incontro con nuove persone e lo scambio di informazioni ed esperienze. Queste circostanze evidenziano l'importanza di tali eventi accademici, in quanto facilitano proficui scambi accademici internazionali. Ciò è particolarmente vero per l'Italia e il Turkmenistan, poiché i due Paesi stanno intensificando i loro legami politici, economici e culturali. Ad esempio, nel 2025, Italia e Turkmenistan hanno definito piani di cooperazione bilaterale; numerosi funzionari hanno tenuto colloqui a Roma e Ashgabat per esplorare opportunità in diversi settori, tra cui istruzione, scienza e arte.

È importante sottolineare che anche le istituzioni accademiche italiane e turkmene hanno rafforzato la loro collaborazione negli ultimi anni. In particolare, alla fine del 2025, l'ISIA ha organizzato a Roma una conferenza scientifica, alla quale hanno partecipato diplomatici, studiosi scientifici e rappresentanti di organizzazioni internazionali. Il tema dell'evento era l'Anno Internazionale della Pace e della Fiducia del Turkmenistan. In precedenza, nel 2025, l'ISIA ha ospitato l'incontro bilaterale d'affari Italia-Turkmenistan e, nell'aprile 2026, l'Università Statale del Turkmenistan Magtymguly e l'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara hanno siglato un accordo di partenariato. In questo contesto, si può affermare che il Programma di Immersione Estiva rappresenta solo una parte di una più ampia collaborazione accademica e culturale tra Italia e Turkmenistan.

Il viaggio di studio a Firenze intrapreso dagli studenti dell'IUHD è stato una parte preziosa del loro percorso formativo. Innanzitutto, ha offerto loro l'opportunità di assistere a conferenze pubbliche e di apprendere da rinomati professori internazionali. Inoltre, gli studenti hanno potuto condividere le proprie ricerche e discuterne con i colleghi. I partecipanti hanno arricchito le proprie conoscenze, l'esperienza accademica e le competenze interculturali, contribuendo così alla loro crescita professionale e alla collaborazione internazionale, comprese le relazioni tra Italia e Turkmenistan.

Allo stesso tempo, tale diplomazia educativa rende le interazioni internazionali più sostenibili nel lungo termine, poiché crea fiducia tra gli individui. L'esperienza degli studenti dell'IUHD dimostra l'importanza degli scambi giovanili, che promuovono la comprensione reciproca, la cooperazione accademica internazionale e l'apprezzamento culturale. Gli studenti che partecipano a tali programmi sono infatti un modello per il loro Paese e le loro esperienze positive incoraggiano le istituzioni accademiche ad ampliare le proprie collaborazioni internazionali. Per l'Italia, il rafforzamento dei legami educativi con il Turkmenistan si inserisce in una più ampia strategia volta a costruire solide relazioni internazionali con il Paese centroasiatico. Il programma di immersione rappresenta un piccolo ma significativo passo nelle relazioni italo-turkmene, che promuove la consapevolezza culturale e una collaborazione a lungo termine.

Educational Diplomacy and the Future of Italy-Turkmenistan Relations

Written by Selbi Yuvshanova

As education remains one of the most effective ways to strengthen international partnerships, Italy has been actively pursuing academic cooperation with Central Asian countries. The 2025 Summer Immersion Program at Kent State University Florence is yet another sign of this tendency. Kent State University Florence is a partner institution of the International University for the Humanities and Development (IUHD), which is located in Turkmenistan. Moreover the Summer Immersion Program is based on the Memorandum of Understanding between Kent State University and IUHD. A week-long academic event at Kent State University Florence aimed to provide exchange students with the ability to broaden their knowledge and cultural experience through lectures and library visits.

The participants of the program were able to benefit from communication with Italian and international professors, who gave public lectures on philosophy, anthropology, history, international relations, and other subjects. In addition, the students visited museums, libraries, and other landmarks of Florence to explore Italy's culture and history. The immersive experience also included meeting new people and exchanging information and experiences with them. These circumstances highlight the importance of such academic events, as they facilitate beneficial international academic exchanges. This is especially true for Italy and Turkmenistan, as the two countries are now deepening their political, economic, and cultural ties. For example, in 2025, Italy and Turkmenistan established plans for bilateral cooperation; numerous officials held negotiations in Rome and Ashgabat to explore opportunities in different sectors, including education, science, and art.

It is noteworthy that Italian and Turkmen academic institutions have also enhanced their collaboration in recent years. In particular, in late 2025, ISIA organized a scientific conference in Rome, which was attended by diplomats, science scholars, and international organization representatives. The event's theme was Turkmenistan's International Year of Peace and Trust. Earlier, in 2025, ISIA hosted the Italy-Turkmenistan Bilateral Business meeting, and in April 2026, Magtymguly Turkmen State University and Gabriele d'Annunzio University of Chieti-Pescara concluded an agreement of partnership. Given this context, it is possible to say that the Summer Immersion Program is only a part of a larger academic and cultural collaboration between Italy and Turkmenistan.

The study tour of Florence that the IUHD students undertook is a valuable part of their education. First of all, it gave them an opportunity to attend public lectures and learn from renowned international professors. Additionally, the students were able to share their own research and discuss it with their colleagues. Participants could enrich their knowledge, academic experience, and intercultural competence, which will contribute to their further professional growth and international collaboration, including Italy-Turkmenistan relations.

At the same time, such educational diplomacy makes international interactions more sustainable in the long run because it creates trust between individuals. The experience of IUHD students shows the importance of youth exchanges, which promote mutual understanding, international academic cooperation, and cultural appreciation. In fact, students who participate in such programs are role models for their country, and their positive experiences encourage academic institutions to expand their international partnerships. For Italy, enhancing educational ties with Turkmenistan is part of a larger strategy of building strong international relations with the Central Asian country. The immersion program is a small but noticeable step in Italy-Turkmenistan relations that promotes cultural awareness and long-term collaboration.